



Roma, 27 aprile 2020
17° Anniversario della beatificazione di Don G. Alberione

Carissime Sorelle e carissimi Fratelli della Famiglia Paolina,

il nostro saluto giunga ad ognuna e ognuno di voi, con la speranza di trovarvi in buona salute e – nonostante i tempi difficili in cui viviamo a causa della pandemia del Covid-19 – pieni di coraggio, in Cristo Risorto, per portare avanti con fede e speranza i vostri impegni apostolici.

Il motivo di questa lettera è per comunicarvi con gioia che, dopo la nostra richiesta, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con Decreto del 3 febbraio 2020, ha concesso che l'annuale Memoria di San Paolo VI, che si celebra il 29 maggio, diventi obbligatoria per la Famiglia Paolina.

Tutti conosciamo l'importanza del magistero di Papa Paolo VI per la Chiesa, specialmente per il suo invito insistente a portare il Vangelo al mondo contemporaneo, secondo la prospettiva del Concilio Vaticano II. Leggendo i suoi discorsi e osservando la sua prassi pastorale è evidente che *«la Chiesa deve venire a dialogo con il mondo; la Chiesa si fa parola, la Chiesa si fa messaggio, la Chiesa si fa dialogo»* (3 dicembre 1970).

Il motivo per cui questa notizia ci rallegra è la particolare vicinanza al Beato Giacomo Alberione, sia nell'amicizia che nella comprensione della missione della Famiglia Paolina. Riguardo all'amicizia, ricordiamo l'indimenticabile momento storico della visita fatta al nostro Fondatore al suo letto di morte, poco prima di partire per il cielo.

In riferimento alla nostra missione, ci fa bene ricordare le parole che Papa Paolo VI gli ha rivolto durante l'Udienza del 28 giugno 1969, nelle quali riconosce l'importanza del carisma paolino nella Chiesa: *«Eccolo: umile, silenzioso, instancabile, sempre vigile, sempre raccolto nei suoi pensieri, che corrono dalla preghiera all'opera [...], sempre intento a scrutare i "segni dei tempi", cioè le più geniali forme di arrivare alle anime, il nostro Don Alberione ha dato alla Chiesa nuovi strumenti per esprimersi, nuovi mezzi per dare vigore e ampiezza all'apostolato, nuova capacità e nuova coscienza della validità e della possibilità della sua missione nel mondo e con mezzi moderni»*.

Preghiamo perché, per intercessione di San Paolo VI, la Famiglia Paolina, con la vocazione ad essere san Paolo oggi vivente, possa rispondere alla sua missione di evangelizzazione nel mondo contemporaneo per mezzo dei suoi diversi apostolati.

Con affetto e riconoscenza,

Don Valdir José De Castro, ssp

Sr. Anna Caiazza, fsp

Sr. M. Micaela Monetti, pddm

Sr. Aminta Sarmiento Puentes, sjbp

Sr. Marina Beretti, ap